

ELEZIONI POLITICHE: ECCO I CANDIDATI M5S, L'USCENTE DEL GROSSO SOLO TRA I SUPPLENTI

21 Gennaio 2018



PESCARA - Sono state diffuse in serata sul blog di Beppe Grillo le liste dei vincitori, per il proporzionale, delle parlamentarie M5S per la Camera dei deputati e per il Senato, in vista delle elezioni politiche del prossimo 4 marzo.

Da quanto appreso, il maggioritario per Camera e Senato sarà diffuso in settimana. In quel caso la scelta sarà discrezionale su segnalazione dei parlamentari uscenti.

Non ci sono attivisti aquilani.

Per la Camera dei deputati, nel proporzionale, nel primo collegio la lista dei titolari è composta da Gianluca Vacca, Daniela Torto, Andrea Colletti, Sara Stenta.

Nel secondo, Valentina Corneli, Fabio Berardini, Carmela Tomassetti, Giorgio Fedele.

I candidati supplenti nel collegio Abruzzo 01 sono Daniele Del Grosso, Valentina Matilde Di Michele, Gianni Smarrelli e Manuela Capitanio.

Per Abruzzo 02, Virginia Maloni, Angelo Bisegna, Daniela Proietti e Mauro Di Crescenzo.

Per il Senato, sempre per il proporzionale, nell'unico collegio, i candidati titolari sono Gianluca Castaldi, Gabriella Di Girolamo, Stefano Murgo e Cinzia D'Eramo.

I candidati supplenti sono Massimo Di Renzo, Barbara Benucci, Raffaello La Cioppa e Fiorella Speranza.

IL CANDIDATO PREMIER DI MAIO IN ABRUZZO NEL GIORNO DELLE LISTE PER I PROPORZIONALI

"Testa e cuore, saranno questi i requisiti della nostra squadra di governo".

Ottimismo e bagni di folla, ma anche qualche polemica, per il candidato premier del Movimento 5 stelle, Luigi Di Maio, oggi in Abruzzo per illustrare il programma elettorale del MoVimento in 20 punti.

Alla kermesse nel Villaggio Rousseau a Pescara, all'ex Aurum per la chiusura della scuola di formazione politica del M5s nel giorno dell'attesissimo annuncio delle liste del Movimento per i proporzionali, uscite in serata, dopo aver visitato L'Aquila, tra ritardi e più di qualche polemica, e Chieti, Di Maio ha parlato ovviamente in vista delle elezioni politiche del prossimo 4 marzo, partendo dallo slogan "Partecipa. Scegli. Cambia".

In serata, tappe a Vasto (Chieti) e Termoli.

Tra i punti del programma ci sono il reddito di cittadinanza, la cancellazione dell'Irap per il ceto medio, il no tax area fino a 10 mila euro, manovra choc per Pmi con la riduzione del cuneo fiscale. Ma niente uscita dell'Italia dall'Euro, con il referendum come "extrema ratio".

A Pescara, pochi minuti prima dell'arrivo del candidato premier, sit-in di una rappresentanza della comunità venezuelana contro il M5s: un gruppo di venezuelani, contrario al "regime" di Nicolas Maduro si è presentato, con una grande bandiera del Paese sudamericano.

"Chi ha governato non ha mai messo cuore nelle scelte che faceva", ha quindi affermato, avvertendo gli attivisti sugli "slogan con cui ci attaccheranno".

"Quattrocento leggi da abolire al primo anno di governo e una smart nation" che promuova "nuovi lavori e nuove tecnologie" sono i primi due punti del programma presentato da Di Maio.

"C'è stato un tempo in cui una sola persona poteva riunire" un grande numero di persone ed era "Beppe Grillo, che sarà sempre una parte fondamentale del Movimento", ha quindi detto l'esponente pentastellato, citando l'assente Grillo.

Davide Casaleggio era invece in prima fila, il figlio del guru del M5s, quel Gianroberto Casaleggio ricordato tra l'altro da Elio Lannutti nel suo intervento.

"NOI SIAMO NATI GRAZIE ALLA RETE E AL 'MEGAFONO' DI GRILLO"

"Noi siamo nati grazie ad una rete di persone che si è incontrata grazie alle nuove tecnologie sviluppate da Gianroberto Casaleggio e da suo figlio. E grazie a un grande megafono di questo Movimento. Adesso siamo in tanti a poter radunare tante persone ma c'è stato un tempo in cui solo una persona riusciva a radunarci tutti, ed era ed è Grillo", ha dichiarato Di Maio.

POLEMICHE ALL'AQUILA TRA RITARDI ED ERRORI DI COMUNICAZIONE

"Il problema di questo Paese è che ci sono troppe leggi che si accavallano e contraddicono, il nostro piano di abolizione di 400 leggi dello stato inutili, contribuirà anche a semplificare il processo di ricostruzione", le poche parole dedicate da Di Maio alla ricostruzione dell'Aquila questa mattina.

Si è trattato di una visita lampo, conseguenza del serrato programma che all'atto pratico è stato cambiato, ad esempio la passeggiata in centro storico all'Aquila non è stata effettuata complice anche la pioggia.

In tal senso, più di qualche polemica è scoppiata, anche tra i simpatizzanti grillini, per il "poco tempo di permanenza" del leader pentastellato: Di Maio, dopo aver fatto una puntata alla Basilica di Collemaggio, è arrivato alla Villa comunale intorno alle 10.30, con circa un'ora di ritardo rispetto al programma, peraltro rettificato una volta, comunicato dall'ufficio stampa del M5s Abruzzo.

In riferimento agli appuntamenti aquilani e alle comunicazioni dell'ufficio stampa, in realtà, ci sono stati disguidi in seguito al fatto che il punto stampa fissato a Collemaggio è stato annunciato a voce, quindi senza una nota scritta, e non a tutte le testate, come testimoniato da alcuni giornalisti: la conseguenza è che alcuni cronisti locali e diversi attivisti hanno aspettato dalle 9.30 il bagno di folla alla Villa comunale, mentre gli altri, comprese alcune testate nazionali, si trovavano nella Basilica, dove c'era anche la diretta Facebook e dove Di Maio è stato un po' più loquace.

In ogni caso la visita di Di Maio è stata definita "toccata e fuga", tanto che sono rimaste senza risposta non solo per i giornalisti le molte domande relative ai tanti problemi di una città che sta lentamente tornando alla normalità, come ad esempio le criticità legate alla ricostruzione, i dubbi sugli esperimenti sotto il Gran Sasso e gli aumenti autostradali. .

Il candidato premier, una volta arrivato alla Villa comunale, ha preso un caffè con il consigliere regionale del Movimento Sara Marcozzi, coordinatrice della campagna elettorale abruzzese per il 4 marzo, ha scambiato due parole con alcuni attivisti ed è andato via, ringraziando i propri sostenitori e glissando alle altre domande dei giornalisti locali.

A un attivista che gli ha posto una domanda sull'Euro, Di Maio ha risposto che "Il nostro punto sull'eventuale uscita dall'Europa è sempre stato il referendum, ma adesso credo che resti una extrema ratio, perché possiamo modificare molte cose intorno all'eurozona e intorno all'euro. Oggi come Paese siamo più forti".

PROTESTA UN GRUPPO DI VENEZUELANI, "M5S RITRATTI SUA POSIZIONE SU REGIME DI MADURO"

"Qui parliamo di diritti umani, il M5S ritratti la sua posizione sul regime di Maduro", l'appello di Maria Claudia Lopez, che ha guidato la manifestazione di protesta.

"L'anno scorso - ricorda Lopez assicurando di essere sicura di ciò - Di Maio ha pubblicamente detto che l'Italia dovrebbe

seguire il modello economico di Maduro” laddove in Venezuela “c’è un esodo” dovuto “alla fame e a un regime che non permetterebbe simili manifestazioni”.

Il M5s “non può vantarsi di essere un grande partito europeo espressione di forze democratiche se non ritratta la sua posizione”, ha attaccato la Lopez, arrivata all’Aurum con una piccola rappresentanza di connazionali: in tutto 5-6 persone.

SINGOLARE TUTTI PARTITI VOGLIANO ABOLIRE LORO LEGGI

“Non dobbiamo aver nessun rimorso, se andremo al governo lo decideranno gli italiani ma noi dobbiamo fare il possibile”, un altro passaggio del comizio di Di Maio, riprendendo il microfono dopo gli interventi dei candidati esterni.

“In questa campagna – ha sottolineato ancora – tutti ci vengono a dire che vogliono abolire le leggi che hanno già votato. Ed è una campagna singolare. La Fornero Salvini non la vuole? Ma si è alleato con chi l’ha votata”.

“Ci attaccano perché hanno paura” ma “possiamo triplicare i seggi”, ha detto poi.

segue